Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Fabrizio De Andrè"

I RAGAZZI DEL DE ANDRÉ

Giornalino a cura dei ragazzi della scuola Secondaria di I grado di Casarza Ligure e Moneglia

anno 1
numero unico
1 giugno 2020

NOTIZIE SCOLASTICHE

Conversazioni con la Preside

La Dirigente Scolastica intervistata dai ragazzi della scuola media di Moneglia

di Florin Ovidiu Leon e Aurora Ditta

Buongiorno Preside,

Buongiorno ragazzi,

Questa di solito è una domanda che non si fa, però, per curiosità, quanti anni ha?

38

Da quanti anni fa la preside?

Da sei mesi, è il primo anno

Da dove viene?

Da Pistoia è una città vicino a Firenze, in Toscana

Ha scelto lei la nostra scuola?

No, mi è stata assegnata. Il meccanismo è stato molto complesso, io avevo scelto prima le scuole della Toscana, poi le scuole della Liguria. Per le scuole della Liguria avevo messo un ordine, la mia priorità era di essere più vicina possibile alla Toscana e sono riuscita ad ottenere una scuola che è abbastanza vicina perché io in un'ora e mezza/due riesco tutti venerdì a tornare a casa mia, quindi sono contenta di essere qui. È lontano, ma non troppo.

È contenta di essere passata da insegnante a preside?

Sì, perché quando facevo l'insegnante facevo una cosa sola, ora che faccio la Preside faccio più cose.

Che idea ha dalla scuola?

Io sono innamorata della scuola, non mi sono mai vista a lavorare in un altro ambiente che non fosse la scuola, mi appassionano gli adolescenti, mi appassionano i loro problemi, mi interessa sapere il modo in cui crescono e mi piace lavorare con gli adolescenti e con anche tutto ciò che ci sta intorno.
La scuola penso che sia proprio la misura di quanto è democratico e sviluppato un Paese: tanto più un Paese è sviluppato e quanto meglio funziona la scuola, più la scuola investe su di voi, più voi diventerete dei cittadini che renderanno questo Stato migliore, quindi dalla qualità della scuola dipende proprio il futuro di ogni Paese, la scuola è importantissima.

Come si diventa preside?

Attraverso un concorso pubblico, ci sono tre esami: una prova preselettiva, un tema e una prova orale.

Quali sono le funzioni di un preside?

Un preside deve organizzare il lavoro dei docenti e far rispettare la legge nelle classi, deve anche valorizzare le persone, i docenti e le altre persone che lavorano a scuola.

continua a pagina 10

ATTUALITA' E SALUTE

Il 2020 e il Covid-19

Lettere dalla quarantena

Di Alessandro Botto

la rubrica sul Covid-19 continua a pagina 12

Ogni secolo ha avuto la sua piaga!
Nel 1700 si parlava di peste, nel 1800 fu la volta del colera, nel 1900 arrivò l'influenza spagnola.
Nel 2020 è arrivato il covid-19.
All'inizio lo abbiamo preso alla leggera: noi ragazzi eravamo contenti perché sembrava di essere in vacanza ma ci siamo resi conto in fretta che non era poi così bello. L' Imperial College dice che questa chiusura totale in Italia ha salvato 38.000 vite dal coronavirus, ma sono inglesi e non si sa quanto ci azzecchino, loro volevano ottenere l'immunità di gregge…
Noi siamo stati la seconda nazione, dopo la Cina ad adottare questo sistema e poi ci hanno seguito gli altri paesi contagiati. Ho la fortuna di vivere in campagna e isolato da altre case. Le mie giornate le trascorro tra compiti, videolezioni, allenamenti con mio fratello o in videochiamata con il mio allenatore e i miei compagni di squadra (gioco a pallanuoto) e giocando. Gli insegnanti ci aiutano a rimanere "intelligenti" come se fossimo a scuola. Io preferirei andare a scuola, perchè lì capisco meglio. Dicono che il virus sia stato trasmesso da un pipistrello che lo aveva in corpo e con cui conviveva benissimo, poi è stato portato via dal suo ambiente e venduto a una fiera di animali in un villaggio della Cina e lì ha contagiato le prime persone. Ma di ipotesi ne fanno tante…
Per affrontare i sintomi si deve essere in salute, giovani, forti e senza altre gravi complicazioni. Il personale ospedaliero sta lavorando senza sosta con pochi posti in rianimazione e a volte senza le giuste protezioni. Da una parte ci sono quelli che possono lavorare ma rischiano la loro salute e la salute di chi hanno vicino, dall'altra ci sono quelli che non possono lavorare e rischiano di non riuscire a vivere o di riaprire le loro attività. Dal 4 maggio è iniziata la fase 2, abbiamo qualche libertà, alcuni negozi hanno riaperto e si può uscire dal proprio comune ma bisogna sempre attenersi alle regole. L'unica nota positiva è la riduzione dell'inquinamento, i cieli più limpidi e i mari più puliti, con tanto di delfini nei porti ma è una magra consolazione.

"Dal 4 maggio è iniziata la fase 2, abbiamo qualche libertà, alcuni negozi hanno riaperto e si può uscire dal proprio comune ma bisogna sempre attenersi alle regole."

(Alessandro Botto)

Intervista a Matilde Avanzino

La studentessa monegliese presso il liceo Liceti di Rapallo ha partecipato con cinque compagni alle Olimpiadi di Robotica a Dubai vincendo la medaglia d'argento

di Valentina Panetta

Come sono stati scelti gli alunni per partecipare al First Global Challenge di Dubai?

Ogni scuola poteva partecipare ai campionati nazionali di robotica, i ragazzi della nostra scuola hanno partecipato da soli. I temi per la gara erano acqua, aria, terra. Quest'anno (2019) il tema dei mondiali era l'acqua, quindi hanno privilegiato i robot di quel tipo e siamo stati scelti.

Come vi è venuta l'idea di realizzare questo robot?

In realtà i robot sono due: HYDROCARBOT è il primo che è stato realizzato per partecipare alle gare nazionali: l'idea ci è venuta dopo la violenta mareggiata a Rapallo dello scorso anno, è un robot che ripulisce il mare da petrolio e benzine in genere. Grazie a questo robot siamo stati selezionati per partecipare ai mondiali, per i quali abbiamo dovuto realizzare un secondo robot.

continua a pagina 13

INDICE NEWS

AMBIENTE..... 2
CLIMA..... 4
NATURA..... 5
ALIMENTAZIONE 7
RICETTE..... 8
SPORT..... 9
SCUOLA..... 10
VARIE..... 12
TECNOLOGIA... 13

GIORNALINO SCOLASTICO A CURA DEGLI ALUNNI DI MATERIA ALTERNATIVA A.S. 2019/2020

REDAZIONE CASARZA L. : Scuola Secondaria di I grado, Via Castello 16, Casarza Ligure (GE)

CLASSE 1^A: Tommaso Abene, Alex Bertoni, Bebeka Lamaj, Sofia Pagano Soares, Maya Romano, Lara Trapletti **CLASSE 2^A:** Martina Nicolini, Davide Salerno, Georgiana Stanciu **CLASSE 1^B:** Giulia Gambarana, Lorenzo Monteserrato, Daniela Radyk, Luca Sentieri **CLASSE 2^B:** Noemi Bisulca, Lara Bonelli, Fiona Hoxhaj, Samuele Lanza, Annalisa Venturi, Asia Masala **CLASSE 1^C:** Daniele Costa, Salim Hassoum **CLASSE 2^C:** Emma Podestà, Davide Savignani, Abdou Mourad **CLASSE 3^C:** Alessandro Costa, Francesco Federigi, Luca Greggio, Aleksandro Lamaj, Alexei Melnic, Alessio Savignani, Varisco Miriam **CLASSE 2^D:** Gaia Papushallaj, Desiree Verde, Francesca De Cagna, Youssef Mahassine

REDAZIONE MONEGLIA : Scuola Secondaria di I grado, Via Cavari 20, Moneglia (GE)

CLASSE 1^A: Alessandro Botto, Aurora Musso, Yabsira Nicoletta **CLASSE 2^A:** Valentina Panetta **CLASSE 3^A:** Aurora Ditta, Florin Ovidiu Leon **CLASSE 2^B:** Roberto Gioppo,

Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Fabrizio De Andrè"

I RAGAZZI DEL DE ANDRÉ

Giornalino a cura dei ragazzi della scuola Secondaria di I grado di Casarza Ligure e Moneglia

anno 1
numero unico
1 giugno 2020

LA RIFLESSIONE

di Florin Ovidiu Leon

L'uomo e l'ambiente

Negli ultimi decenni l'essere umano ha voluto fare e strafare per avere ogni confort e una vita semplificata, non tenendo però conto dell'ambiente. Così ha tagliato le foreste per costruire case e fabbriche, dimenticando che le foreste sono il polmone del pianeta. Questo ha contribuito al surriscaldamento della terra e ha peggiorato l'effetto serra. Oggi ne vediamo tantissimi effetti collaterali: abbiamo quasi 2 milioni di specie animali e vegetali in via di estinzione che dobbiamo proteggere. Oggi le specie si estinguono a una velocità superiore quasi cento volte quella del passato.

La distruzione degli habitat, la deforestazione, i cambiamenti climatici, il bracconaggio e il commercio illegale devono finire subito se vogliamo salvare le specie in pericolo. Panda, elefanti, leopardi, lontre, tigri, orango, ghepardi, bisonti, ippopotami sono alcune delle specie a rischio sopravvivenza.

Anche il più feroce animale marino, lo squalo, si trova in difficoltà a causa delle abitudini alimentari cinesi e vietnamite che li cacciano illegalmente per cucinare la zuppa fatta con le loro pinne).

> ***"La sopravvivenza del nostro pianeta dipende dalla nostra specie, dalla nostra capacità di avere un rapporto intelligente con l'ambiente utilizzandone le risorse senza però danneggiarlo o distruggerlo."***

La stagione degli incendi in Australia, provocati per lo più dall'uomo, ha causato la morte di oltre un miliardo tra animali e uccelli, in particolare i koala hanno subito un gravissimo danno.

La sopravvivenza del nostro pianeta dipende dalla nostra specie, dalla nostra capacità di avere un rapporto intelligente con l'ambiente utilizzandone le risorse senza però danneggiarlo o distruggerlo.

(Florin Ovidiu Leon)

EMERGENZA PLASTICA: LA DENUNCIA DI UN'ALUNNA

Negli ultimi anni è cresciuta la preoccupazione per la grande quantità di plastica che inquina l'Italia e tutto il mondo

BASTA usare plastica!!

di Lara Bonelli

Questa è una domanda che si chiedono molti:

PERCHÈ È SBAGLIATO USARE BICCHIERI, POSATE MA IN GENERALE LA PLASTICA?

Per prima cosa è molto pericoloso per gli animali marini che vivono nei nostri oceani perché 5 milioni di buste di plastica vengono lasciate nei nostri mari. Facendo così i nostri pesci scambiano ad esempio un sacchetto come una medusa, e quindi si mangiano quell'orribile sacchetto. Ma alla fine quel pesce magari ce lo mangiamo pure! Quindi la plastica la potremmo avere ORA nel nostro corpo. Ecco perché è sbagliato MANGIARLA.

COME MAI SI USA PROPRIO LA PLASTICA E NON UN'ALTRA MATERIA?

Semplicemente perché costa poco ed è molto resistente.

In alcuni paesi poveri, dato che il legno da bruciare costa troppo, invece del legno usano la plastica. Dicono che almeno la plastica è gratis.

Ma la plastica bruciata è altamente tossica!

ESISTONO AREE INCONTAMINATE?

La risposta è NO. Ad esempio una semplice bottiglia di plastica può restare negli oceani ben 400 ANNI nei mari. BASTA PLASTICA !!! Potremmo fare come la Norvegia che ricicla quasi il 97% di plastica!

Andare al supermercato e restituire i vuoti in plastica e lattine, per i norvegesi è una pratica largamente diffusa. E c'è un perché: si vedono così restituire le corone trattenute all'acquisto. In questo modo vengono raccolte oltre un miliardo di bottiglie di plastica e lattine ogni anno, un sistema che permette alla Norvegia di riciclare quasi l'integralità delle bottiglie in plastica. E porsi in testa alla classifica mondiale. Un risultato sorprendente, se si considera che nel mondo il 91% della plastica prodotta non è riciclata e 8 milioni di tonnellate finiscono negli oceani ogni anno. Facendo così salviamo i nostri bei animali, ma anche NOI!!

(Lara Bonelli)

EMERGENZA PLASTICA

Inquinamento: la plastica è davvero ovunque

Gran parte del pianeta sta nuotando nella plastica abbandonata, che sta danneggiando la salute degli animali e, probabilmente, anche quella dell' uomo.

di Giulia Gambarana, Lorenzo Monteserrato, Luca Sentieri

Il 90% della plastica prodotta non è mai stata riciclata. Ora è dispersa nell'ambiente, e lì resterà per anni. Fare una corretta raccolta differenziata è un dovere di ogni cittadino, ma è ormai chiaro che il riciclo da solo non basta più. La colpa non può essere scaricata solo sui cittadini, quando le aziende ne vendono sempre di più: la produzione di plastica sarà quadruplicata entro il 2050.

L'inquinamento da plastica è una delle emergenze ambientali più gravi dell'epoca moderna. Mari e oceani sono invasi dalla plastica, al punto che si sono formate delle vere e proprie isole: le cosiddette Plastic island o il Great Garbage Patch. Ne esistono cinque: due fluttuano nel Pacifico, due nell'Atlantico e una nell'Oceano Indiano. Enormi piattaforme di inquinamento che galleggiano tra le onde in un'area più estesa di quella di Stati Uniti e India.

La plastica ancora ci sommerge, ma possiamo evitarla modificando alcuni consumi. In cucina, a tavola, nell'igiene personale. L'Europa ha fatto una mossa importante: via piatti, posate, bicchieri, cannucce, tappi e coperchietti di plastica. Via i micidiali cotton fioc. Tutti materiali che contribuiscono per oltre l'80 per cento ad accumulare i rifiuti in mare e sulle spiagge.

Il primo passo compiuto è stato sicuramente quello di limitare il consumo di tutti quei prodotti che generano un alto tasso di inquinamento, come bicchieri di plastica, cannucce monouso in materiale plastico non biodegradabile e/o compostabile ecc.

Anche l'utilizzo incontrollato delle bottiglie di plastica è una cattiva abitudine che genera inquinamento, ecco perché la consegna delle borracce agli studenti rappresenta una risposta concreta per ridurre i consumi e per generare meno inquinamento.

Un'altra soluzione possono essere le bottiglie di vetro!

(Giulia Gambarana, Lorenzo Monteserrato, Luca Sentieri)

Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Fabrizio De Andrè"

I RAGAZZI DEL DE ANDRÉ

Giornalino a cura dei ragazzi della scuola Secondaria di I grado di Casarza Ligure e Moneglia

anno 1
numero unico
1 giugno 2020

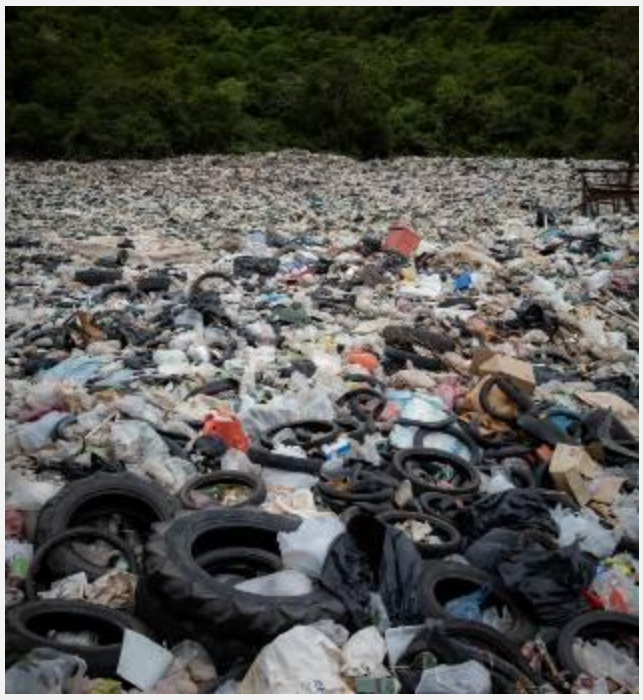
EMERGENZA PLASTICA: APPROFONDIMENTO

La plastica è sempre più diffusa e sta distruggendo l'ambiente

Plastica dappertutto

Alcune informazioni riguardanti i danni che causa la plastica e consigli utili per ridurla

di Noemi Bisulca, Lara Bonelli, Asia Masala, Annalisa Venturi



I rifiuti plastici, al giorno d'oggi, inquinano gran parte degli ambienti naturali. 5 milioni di buste ogni anno. 25 milioni di tonnellate di rifiuti ogni mese. Un milione di bottiglie ogni giorno. I numeri su produzione e consumo di plastica sono impressionanti; si perde traccia della maggior parte di plastica che abbandoniamo nell'ambiente: dove va a finire? Sui fondali, nelle fosse oceaniche, sulle spiagge e persino nei ghiacciai. Una serie di studi condotti nell'estate 2018 sul Ghiacciaio dei Forni nel Parco Nazionale dello Stelvio ha riscontrato una grande quantità di microplastiche sul ghiacciaio alpino.

Molta di questa plastica si deposita sui fondali e persino nelle fosse oceaniche: un recente studio ha individuato tracce di microplastiche nello stomaco dei crostacei nella Fossa delle Marianne (è la più profonda depressione oceanica conosciuta al mondo, profonda circa 10.994 m). Se l'andamento della produzione di plastica proseguirà nella maniera attuale, potrebbe raggiungere i 34 miliardi di tonnellate nel 2050 (per capirci equivalente al peso di 340.000.000 di balene).
Oltre che fuori, la plastica è anche dentro. Dentro il nostro corpo, per la precisione: secondo uno studio inglese, mangiamo ben 114 fibre di plastica (in media) durante ogni pasto.

"Oltre che fuori, la plastica è anche dentro. Dentro il nostro corpo, per la precisione: secondo uno studio inglese, mangiamo ben 114 fibre di plastica (in media) durante ogni pasto."

MA PRECISAMENTE, DA DOVE ARRIVA TUTTA QUESTA PLASTICA?
La maggior parte arriva dai continenti. Ma al largo delle coste, lontano dalla attenzione della gente, moltissimi rifiuti plastici si trovano anche in mare: marine mercantili e pescherecci, piattaforme oceaniche per l'estrazione del petrolio, disperdono materiale plastico in mare più di quanto ci immaginiamo.
Questi frammenti portati dai fiumi restano per qualche tempo nelle zone costiere, poi vengono ributtati a riva dalle onde. Possiamo paragonarlo ad un boomerang dove tutto quello che gettiamo in acqua prima o poi ci ritorna indietro negli ambienti.
Posti mozzafiato di cui è ricco il nostro Pianeta rischiano di essere soffocati dalla plastica e quindi non potremo più godere della loro bellezza. Uno studio pubblicato su "Science" (una rivista scientifica) ha esaminato 125.000 aree di barriera corallina dell'oceano Indiano e Pacifico, trovando che l'89% dei coralli erano interessati dalla presenza di plastiche perciò soffrivano...

"Posti mozzafiato di cui è ricco il nostro Pianeta rischiano di essere soffocati dalla plastica e quindi non potremo più godere della loro bellezza."

Sono miliardi i frammenti impigliati nei coralli dalla Thailandia all'Australia..
Gli esperti che hanno esaminato le barriere coralline hanno fatto una scoperta non incoraggiante: i rifiuti plastici sono un'altra fonte di pressione sui coralli, già in sofferenza per le attività di pesca, l'inquinamento dell'acqua e il riscaldamento globale.... La plastica spesso funge da "zattera" per alcuni microbi, che dopo un viaggio in mare si depositano sui coralli facendoli ammalare. Tutto quello detto prima lascia intuire quanto sia fondamentale il riciclo degli oggetti in plastica, con lo scopo di arrivare a una forte diminuzione della produzione di questo materiale. I rifiuti di plastica riciclabili sono tantissimi. Molti dell'uso quotidiano, come le bottiglie di varie bevande, contenitori di alimenti o buste della spesa.
Ecco 3 consigli per migliorare le proprie abitudini e per accrescere la consapevolezza sul problema dell'inquinamento marino e per aiutare a tenere gli oceani puliti.

1. NON USARE BUSTE DI PLASTICA

Non dovrebbe usarle più nessuno ma le vediamo ancora in alcuni negozi. Sono uno spreco enorme che può essere evitato se portiamo sempre con noi buste riutilizzabili. Forse le prime volte ti dimenticherai di mettere in borsa le buste ma dopo alcuni tentativi andrà meglio. Risparmierai non solo la plastica ma anche soldi.

2. EVITA LE CANNUCCE DI PLASTICA USA E GETTA

A casa non le usiamo mai ma le vediamo sempre al bar o in ristorante. La plastica usata per fare le cannucce finisce nell'oceano e danneggia l'ecosistema marino. Puoi semplicemente far togliere la cannuccia dal tuo drink e suggerire anche al bar o al ristorante dove ti trovi di non usarle più. In alternativa potremmo usare delle cannucce di metallo lavabili.

"Non usare buste di plastica, evita le cannucce di plastica, usa una bottiglia riutilizzabile."

3. PORTA CON TE UNA BOTTIGLIA RIUTILIZZABILE

Ogni runner sa quanto è importante bere quando si fa attività sportiva. Speriamo che tu non sia tra quelli che usano ancora le bottiglie di plastica e le buttano via dopo ogni allenamento. Acquista una bottiglia riutilizzabile e portala sempre con te evitando il consumo delle bottiglie di plastica e riempila ogni volta che ne avrai bisogno. A Runtastic (una app per misurare i km di corsa fatti), tutti i dipendenti hanno ricevuto in regalo bottiglie di metallo per eliminare le bottiglie di plastica usa e getta.

(Noemi Bisulca, Lara Bonelli, Asia Masala, Annalisa Venturi)

Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Fabrizio De Andrè"

I RAGAZZI DEL DE ANDRÉ

Giornalino a cura dei ragazzi della scuola Secondaria di I grado di Casarza Ligure e Moneglia

anno 1
numero unico
1 giugno 2020

AMICI INSETTI

Api a rischio

di Valentina Panetta

Da quanto ci conferma anche il WWF, il cambiamento climatico sta diventando il peggior nemico della natura e degli animali, comprese le api.
Si sta verificando una drammatica diminuzione delle api domestiche e selvatiche che però sono fondamentali per la produzione agricola alla base della nostra alimentazione.
In seguito al surriscaldamento climatico e alla diminuzione delle piogge, i fiori non danno più nettare e polline e le api, che sono in sofferenza per il clima alterato, non producono miele. Inoltre sta diminuendo la loro capacità di impollinazione dei fiori.
C'è di più. A quanto si legge sempre sul sito ufficiale del WWF, le api sono sottoposte ad un maggiore stress, a causa del prolungamento del loro periodo di lavoro. L'inverno è più breve, con temperature medie sempre più alte, per cui le api lavorano circa 20-30 giorni in più all'anno.

"Api domestiche e selvatiche sono fondamentali per la produzione agricola alla base della nostra alimentazione."

Lavorando di più, le api peggiorano la loro salute.
I cambiamenti climatici inoltre contribuiscono al fenomeno della moria delle api.

(Valentina Panetta)

CLIMA

Cambiamenti climatici. Che ne sarà del nostro Pianeta?

di Gaia Papushallaj, Francesca De Cagna

Alla base dei complessi meccanismi che regolano il clima sulla terra c'è un solo motore: l'energia del sole.
L'energia del sole arriva sulla terra attraverso l'atmosfera. Si può immaginare l'atmosfera come una serra. L'inquinamento causato dall'uomo non permette ai raggi del sole di uscire dall'atmosfera dopo che l'hanno attraversata. Di conseguenza la temperatura del nostro pianeta aumenta causando lo scioglimento delle calotte polari e dei ghiacciai.
Questo scioglimento aumenta il livello del mare e di conseguenza l'evaporazione dell'acqua che si trasformerà in precipitazioni, causando alcune volte terribili alluvioni.
Un altro problema dovuto al riscaldamento globale sono incendi più frequenti.
La temperatura alta aumenta la siccità e quindi alcune parti del Mondo sono più a rischio. Sono un esempio gli incendi avvenuti lo scorso anno in Australia ed in Amazzonia (il polmone della terra). Non solo sono bruciati molti alberi, ma negli incendi hanno perso la vita numerosi animali.
I cambiamenti climatici stanno modificando i ritmi della vita degli animali con il rischio che molti si estinguano. Un esempio sono gli orsi che a causa degli inverni meno freddi hanno cambiato l'abitudine di andare in letargo e quindi si può dire che soffrono di insonnia.
Un altro esempio sono i ricci che escono dalle tane in primavera ma a causa del caldo anticipano la fuoriuscita in inverno trovandosi impreparati e poco nutriti.

"L'energia del sole arriva sulla terra attraverso l'atmosfera. Si può immaginare l'atmosfera come una serra. L'inquinamento causato dall'uomo non permette ai raggi del sole di uscire dall'atmosfera dopo che l'hanno attraversata.."

Anche le api sono a rischio infatti il riscaldamento globale fa variare le stagioni in modo irregolare, i fiori sbocciano prima del dovuto e quindi le api non sono ancora pronte a impollinare. Anche i parassiti che uccidono le api sono aumentati portando una forte riduzione degli alveari.
Perciò è bene migliorare le nostra abitudini cercando di consumare meno, ridurre l'inquinamento e scegliere l'energia rinnovabile.

(Gaia Papushallaj, Francesca De Cagna)

AMICI INSETTI

Api in via di estinzione, aiutiamole!

di Daniele Costa e Salim Hassoum

Api e farfalle sono minacciate e una specie su tre vede la propria popolazione che diminuisce.
Il 20 maggio è stata la "Giornata mondiale delle Api" per sensibilizzare sull'importanza di questi insetti, ora sotto minaccia di estinzione.
Quasi il 90 per cento delle piante selvatiche da fiore ha bisogno di impollinatori per riprodursi: api, vespe. Queste piante sono fondamentali per il funzionamento degli ecosistemi e la conservazione delle specie e degli habitat naturali.

Le api conservano il miele nelle celle del loro alveare

Nel processo di produzione alimentare, oltre il 75 per cento delle principali coltivazioni ha bisogno dell'impollinazione, che in buona parte è fatta proprio dalle api. Le coltivazioni interessate dall'impollinazione, includono cereali, frutta e verdura, essenziali per le diete animali e l'alimentazione umana.

"Quasi il 90 per cento delle piante selvatiche da fiore ha bisogno di impollinatori per riprodursi: api, vespe. Queste piante sono fondamentali per il funzionamento degli ecosistemi."

Il declino degli impollinatori (le api) è legato alla distruzione, degradazione e frammentazione degli habitat causato dai cambiamenti climatici.

(Daniele Costa, Salim Hassoum)

Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Fabrizio De Andrè"

I RAGAZZI DEL DE ANDRÉ

Giornalino a cura dei ragazzi della scuola Secondaria di I grado di Casarza Ligure e Moneglia

anno 1
numero unico
1 giugno 2020

REGNO ANIMALE

Le specie più importanti al mondo che l'uomo sta portando all'estinzione

Salviamo gli animali in via di estinzione!

Proteggiamo queste specie animali prima che sia troppo tardi

di Bebeka Lamaj, Sofia Pagano Soares, Maya Romano, Lara Trapletti

Cosa significa esattamente "in via di estinzione"?
In biologia significa la definitiva scomparsa di una specie animale o vegetale dalla Terra.
Si definisce specie a rischio, o in via di estinzione, una specie vegetale o animale che, a causa della popolazione molto diminuita e per via di imprevisti mutamenti nel suo habitat usuale, rischia di scomparire. Secondo gli scienziati, nel corso della storia la Terra ha assistito a cinque ondate di estinzione di animali, tra cui quella dei dinosauri. Oggigiorno, molti credono che ne sia iniziata una sesta causata dall'uomo…
Oltre il 95% delle estinzioni animali dal 1600 in poi sono state causate dalla caccia, dalla distruzione dell'habitat, dai mutamenti climatici causati dall'inquinamento o dalla competizione a causa della diffusione di nuove specie non originarie del luogo.

QUALI SONO QUINDI GLI ANIMALI A RISCHIO DI ESTINZIONE IN ITALIA? ECCO ALCUNI…

L'orso bruno marsicano

L'aquila

Il capovaccaio

La pernice bianca

Il lupo

Lo stambecco alpino

(Bebeka Lamaj, Sofia Pagano Soares, Maya Romano, Lara Trapletti)

ANIMALI ALL'ESTERO

Anche nel resto del mondo ci sono animali in pericolo

di Bebeka Lamaj, Sofia Pagano Soares, Maya Romano, Lara Trapletti

L'**orso polare** è un animale bellissimo e affascinante. E' un abile cacciatore e nuotatore capace di navigare senza sosta per più di una settimana.
Questa specie ha subito tutte le conseguenze del cambiamento climatico. L'habitat dell'orso polare è la zona artica (Polo Nord) e la sua sopravvivenza e alimentazione dipendono dalle calotte polari (i ghiacciai che galleggiano). La riduzione delle calotte polari a causa dell'aumento della temperatura produce effetti negativi sul suo ambiente. Meno spazio di caccia significa meno cibo, meno cibo significa anche meno possibilità di riprodursi.

Il **panda rosso** è un mammifero carnivoro, la sua pelliccia è rossiccio-marrone nell' area superiore del corpo ed ha una caratteristica mascherina bianca sul muso, che circonda la bocca e gli occhi. il disboscamento è una delle principali minacce per i panda rossi, che vivono nelle foreste temperate e si nutrono quasi esclusivamente di bambù. Il fatto che molti alberi vengano continuamente rasi al suolo per liberare spazio alle coltivazioni non fa altro che ridurre sempre di più gli habitat naturali del panda rosso, che rischia di trovarsi senza una dimora.

BUONI CONSIGLI PER AIUTARLI

- ***Fai attenzione innanzitutto alle specie della tua zona che hanno bisogno di aiuto***
- ***Dai preferenza a tecniche di giardinaggio e agricole naturali***
- ***Rispetta tutte le specie viventi: dal più piccolo insetto al fiore nel campo***

Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Fabrizio De Andrè"

I RAGAZZI DEL DE ANDRÉ

Giornalino a cura dei ragazzi della scuola Secondaria di I grado di Casarza Ligure e Moneglia

anno 1
numero unico
1 giugno 2020

IL PROTAGONISTA

LO SQUALO BIANCO…

di Aurora Musso

Lo **squalo** è un predatore molto astuto, appartiene all'ordine Selachimorpha, di pesci cartilaginei predatori con forti mascelle e dalle dimensioni medio-grandi, i cui membri sono comunemente chiamati squalo o pescecane.
Il più famoso esemplare di questo ordine è il carcarodonte, noto ai più come squalo bianco.
Molti pensano che la maggior parte degli squali si trovi in Africa, in realtà ne sono registrati molti esemplari anche nel mediterraneo, ve ne sono infatti circa 45 specie. I primi avvistamenti di squali bianchi nel nostro mare risalgono al medioevo.
Gli squali bianchi possono vivere anche fino a 50 anni, la loro lunghezza media varia dai 3,5 metri ai 5, il loro peso da adulti è compreso tra i 600 e i 1100 kg. Hanno un sesto senso, le ampolle di Lorenzini, posto ai lati del muso che gli permette di percepire i movimenti di una preda anche senza vederla. Durante la caccia raggiungono la velocità di 69km/h.

(Aurora Musso)

L'INCHIESTA

Il contrabbando di squali e mante

di Yabsira Nicoletta

Le mante e gli squali sono pesci in via di estinzione. Gli squali sono sopravvissuti a 5 grandi estinzioni di massa ma a quella che sta provocando l'uomo no.
Perché? La risposta è semplice.
L'uomo pesca gli squali esclusivamente per prendere le pinne per fare la zuppa di pinne di squalo che si mangia in Cina e in Vietnam. La maggior parte degli squali catturati sono in via di estinzione: squalo balena, squalo bianco, squalo elefante.

"L'uomo pesca gli squali esclusivamente per prendere le pinne per fare la zuppa di pinne di squalo che si mangia in Cina e in Vietnam. La maggior parte degli squali catturati sono in via di estinzione."

Da quando è diventata illegale la zuppa di pinne di squalo, la pesca allo squalo viene fatta dai contrabbandieri.
Le mante vengono pescate per le loro branchie.
Perché? Secondo alcuni abitanti di certe regioni in Cina le branchie di questo pesce hanno effetti curativi e loro pensano che curi anche il cancro ma non esiste prova scientifica al riguardo.

Le mante di Lamakera

In un piccolo villaggio dell'Indonesia, Lamakera, l'economia fino al 2015 andava avanti tramite la pesca della manta. E gli abitanti non avevano altro modo per sopravvivere. Erano diventati maestri nella pesca alla manta, perché alcuni commercianti di branchie di manta gli avevano dato gli strumenti per pescarle.

"Hanno trasformato le barche da pesca in barche per far vedere ai turisti le balene."

Contrabbandieri tagliano la pinna ad un povero squalo

Una manta catturata e portata sulla spiaggia

Ma poi un gruppo di ambientalisti, che stava facendo un documentario sul rischio di estinzione di alcune specie animali, arriva nel villaggio e cerca di convincere gli abitanti a non pescare più le mante e a trasformare il loro villaggio in una meta turistica, loro hanno accettato e hanno trasformato le barche da pesca in barche per far vedere ai turisti le balene.
Tutti noi possiamo fare qualcosa per il nostro mondo.

"Tutti noi possiamo fare qualcosa per il nostro mondo."

(Yabsira Nicoletta)

CURIOSITA'

Gli animali che vivono più a lungo

di Yabsira Nicoletta

Nel corso dell'ultimo secolo la longevità umana ha fatto passi da gigante, allungando la vita media dell'uomo fino agli attuali 78 anni. Nel mondo, però, esistono animali che arrivano a vivere molto più di noi, in qualche caso anche centinaia di anni. Avete capito bene, cent'anni e anche di più!

QUALI SONO?

La **balena della Groenlandia** ha una vita media di 200 anni! Questo grazie alla temperatura corporea estremamente bassa che le consente di sopravvivere per oltre due secoli.

La **tartaruga** gigante delle Galapagos vive una media di 100 anni ma molti esemplari li hanno abbondantemente superato. Harriet, per esempio, è nata nel 1830 e deceduta nel 2006 all'Australia Zoo, dove ha vissuto gli ultimi decenni della sua lunga esistenza; di lei si dice che sia stata raccolta dal naturalista Charles Darwin.

Il **papagallo cacatua** in cattività, invece, ha una vita media che spazia tra i 40 e i 60 anni, anche se Cookie, l'esemplare che vive allo zoo di Brookfield a Chicago, ha recentemente festeggiato il suo 79esimo compleanno!

Gli **elefanti asiatici** vantano un'aspettativa di vita di circa 60 anni. Anche in questo caso, non mancano le eccezioni: il pachiderma Li Wang visse fino a 86 anni, spegnendosi nel 2003 allo zoo di Taipei a Taiwan.
Sono considerati tanti anche i 15 anni di vita media per un volatile ma esiste un uccello che gira per il mondo da ben 51 anni…

E' un **esemplare di Manx Shearwater**. Grazie ad un anello applicato alle zampe nel 1957, si calcola abbia percorso oltre 805.000 km!

In termini di numeri, invece, il **gorilla** delle pianure occidentali ha un'aspettativa di vita pari a 50 anni ma un suo esponente di nome Colo, nato e cresciuto allo zoo di Columbus, vanta 55 anni, 3 figli, 16 nipoti e 5 pronipoti.
Viene da chiedersi se la vita in cattività costituisca una limitazione alle aspettative di vita di questi animali, anche se purtroppo è una delle poche possibilità che abbiamo di misurare l'effettiva durata della vita degli animali.

(Yabsira Nicoletta)

Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Fabrizio De Andrè"

I RAGAZZI DEL DE ANDRÉ

Giornalino a cura dei ragazzi della scuola Secondaria di I grado di Casarza Ligure e Moneglia

anno 1
numero unico
1 giugno 2020

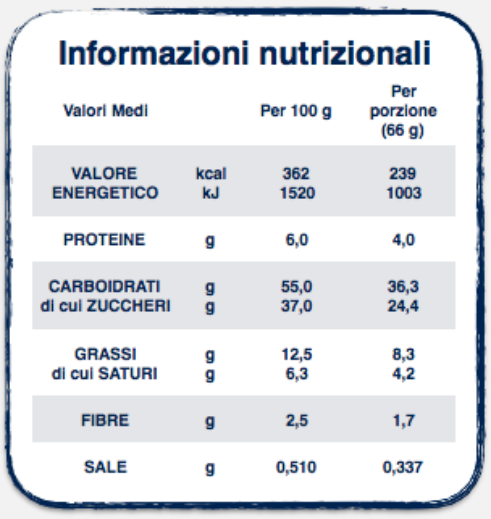
SALUTE A TAVOLA

Gli alunni dell' I.C. De André spiegano come scegliere bene i nostri cibi

Cosa vuol dire sana alimentazione

Attenzione a distinguere gli alimenti dall'etichetta e ai cibi da evitare (cibo spazzatura, in inglese 'junk food')

di Martina Nicolini e Georgiana Stanciu



Un esempio di etichetta nutrizionale

Nell'esempio sopra il primo ingrediente è lo zucchero, quindi in maggiore quantità

BUONI CONSIGLI

1.mangia variegato;
2.basa la tua alimentazione su cibi ricchi di carboidrati (in particolare cereali);
3. consuma molta frutta e verdura
4.limita il consumo di grassi (in particolare quelli saturi) e di dolci che contengono molto zucchero;
5.mangia raramente junk food;
6.mantieni un peso corporeo salutare;
7.mangia in modo regolare senza saltare i pasti;
8.bevi molto (1,5 lt acqua al giorno);
9.fai attività fisica.

Per nutrirsi meglio è importante sapere che cosa si mangia. Per capire il contenuto del cibo bisogna leggere l'etichetta. L'etichetta indica il valore nutrizionale di un alimento (l'energia che ci dà) e il contenuto di grassi, carboidrati, proteine, zuccheri, sale.
L'energia che ci dà un alimento si trova nella prima riga dell'etichetta e si misura in chilocalorie (kcal …).Una persona tra i 10 e 15 anni deve assumere circa 2000-2500 kcal. Conoscere il fabbisogno di kcal è importante per mantenere un peso adeguato e quindi non essere sovrappeso. Chi è in sovrappeso raddoppia la probabilità di ammalarsi di diabete, aumenta il rischio di malattie cardiache e in generale può incontrare più problemi di salute con l'avanzare dell'età.

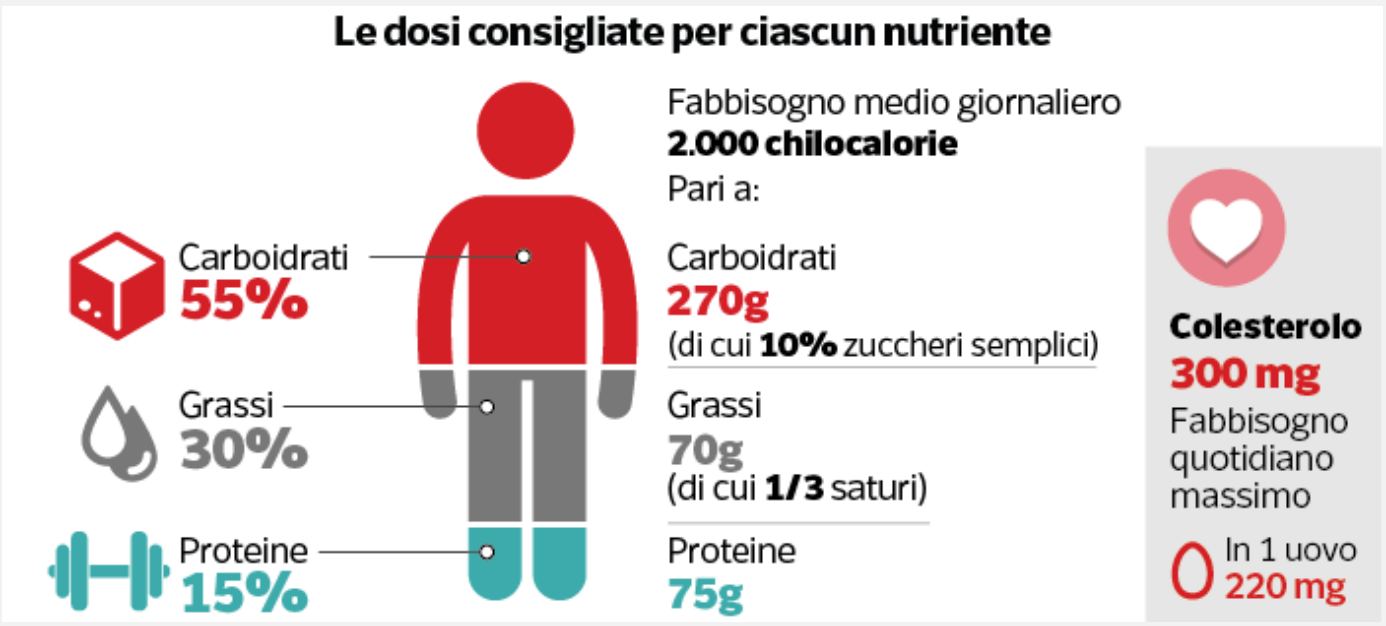
> ***"L'etichetta indica il valore nutrizionale di un alimento (l'energia che ci dà) e il contenuto di grassi, carboidrati, proteine, zuccheri, sale."***

All'interno degli alimenti troviamo diversi valori: proteine, grassi (tra cui i grassi saturi), carboidrati (tra cui zuccheri), sale, fibre, vitamine.
Ogni giorno l'assunzione di questi 'ingredienti' deve essere equilibrato, quindi circa 55% carboidrati cioè 270g, 30% di grassi cioè 70 g, 15% proteine cioè 75 g. Anche questi valori si possono leggere sull'etichetta nutrizionale. Bisogna anche stare attenti alle quantità di grassi saturi e di zuccheri perchè va fatto uso moderato.

> ***"Uno dei problemi principali dei nostri giorni è il 'junk food', ovvero cibo spazzatura per via del basso contenuto di valori nutrizionali e alto contenuto di grassi e zuccheri."***

Un'altra cosa a cui fare attenzione è l'elenco degli ingredienti, che è in ordine dall'ingrediente più presente a quello in minore quantità.
Uno dei problemi principali dei nostri giorni è il 'junk food', ovvero cibo spazzatura per via del basso contenuto di valori nutrizionali e alto contenuto di grassi e zuccheri.
Il termine cibo spazzatura è stato utilizzato per la prima volta nel 1951 da Michael Johann Jacobson (nella forma inglese junk food) per indicare cibo considerato malsano.
Quindi è bene mangiare questi cibi molto raramente.

(Martina Nicolini, Georgiana Stanciu)



Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Fabrizio De Andrè"

I RAGAZZI DEL DE ANDRÉ

Giornalino a cura dei ragazzi della scuola Secondaria di I grado di Casarza Ligure e Moneglia

anno 1
numero unico
1 giugno 2020

IN CUCINA CON VALE

Frittata patate, prosciutto e formaggio

il consiglio della cuoca Valentina

INGREDIENTI:

- ✓ *700 g di patate bollite*
- ✓ *1 uovo*
- ✓ *120 g di prosciutto a fette*
- ✓ *200 g di scamorza o provola*
- ✓ *30 g di parmigiano grattugiato*
- ✓ *4 cucchiai di pangrattato*
- ✓ *Olio quanto basta*
- ✓ *Sale quanto basta*

Lessate le patate per circa 20 min per poi lasciarle raffreddare. Quindi pelatele e con uno schiacciapatate fatele a purea, dopodiché versatele in una ciotola capiente e aggiungete parmigiano, uovo e pangrattato, mescolate e incorporate un cucchiaio d'olio, mescolate ancora. A questo punto versate metà composto in una padella unta d'olio e livellatelo bene poi distribuite sulla base il prosciutto e sopra la scamorza (o la provola). Una volta disposto il ripieno distribuite le patate restanti e livellatele bene. Sulla superficie versate un filo d'olio e mettete la frittata a fuoco medio per 8 minuti dopodiché giratela e lasciate cuocere per altri 8 minuti.

(Valentina Panetta)

Biscotti con gocce di cioccolato

prepariamo un ottimo dolce con Valentina

INGREDIENTI:

- ✓ *200 g di farina 00*
- ✓ *125 g di zucchero*
- ✓ *125 g di burro*
- ✓ *2 uova*
- ✓ *mezza bustina di lievito per dolci*
- ✓ *un cucchiaio di cannella*
- ✓ *mezzo cucchiaino di sale*
- ✓ *gocce di cioccolato quanto basta*

Mescolare farina e lievito, aggiungere un uovo e un tuorlo, lo zucchero, la cannella, il sale e il burro ammorbidito. Impastare il tutto e mettere il composto avvolto nella pellicola trasparente per un'ora in frigorifero. Mettere le gocce in una ciotola. Fate delle palline di impasto grandi come una noce, passatele nelle gocce facendo aderire bene le gocce in superfice. Foderare una teglia con carta forno, disporre le palline distanziandole (in cottura si allargano), cuocere in forno statico, già caldo a 170° per 15 minuti.

(Valentina Panetta)

SALUTE A TAVOLA

Consigli per una corretta alimentazione

di Valentina Panetta

Alimentarsi correttamente nell'adolescenza è di fondamentale importanza per ottenere un buon livello di sviluppo fisico e mentale e per conservare una buona salute da adulto. È importante adeguare l'alimentazione a questi fattori: sesso, età, peso, attività fisica, ritmo di crescita.

PRINCIPI GENERALI

- **limita i grassi animali**
- **limita sale e fritti**
- **limita carne rossa e salumi**
- **limita lo zucchero, le merendine, le bevande zuccherate e i dolci**
- **aumenta il consumo di pesce**
- **controlla il consumo di formaggi, latte e yogurt**
- **almeno due uova alla settimana**
- **usa cereali, meglio se integrali, in un piatto unico con legumi**
- **consuma molta frutta e verdura fresca di ogni tipo**
- **evita vino, birra e alcolici**
- **mangia senza fretta e ad orari regolari**
- **fai sempre una buona colazione**

RICORDATI DI

...quando sei fuori casa scegli sempre gli alimenti più sani tra quelli disponibili

...limita gli alimenti in scatola

...varia molto la dieta

...bevi molta acqua

(Valentina Panetta)

Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Fabrizio De Andrè"

I RAGAZZI DEL DE ANDRÉ

Giornalino a cura dei ragazzi della scuola Secondaria di I grado di Casarza Ligure e Moneglia

anno 1
numero unico
1 giugno 2020

ATTIVITA' FISICA

Lo sport a Moneglia

di Alessandro Botto

Moneglia non ha i servizi a livello sportivo di una grande città, tuttavia, nel suo piccolo, è attenta alle richieste di tutte le età. Si parte con gli sport legati alla bella stagione con il "Centro Sub Punta Rospo" e la società di pesca sportiva, quest'ultima può essere praticata tutto l'anno. Grazie al nostro clima mite è possibile, nelle belle giornate, dedicarsi alle escursioni con il team della "Monegliese Bike" o uscire in mare con la "A.S.D. Monilia Canottaggio". La "Bocciofila Monegliese" si presta per i non più giovanissimi. Per ultimi ci sono, ovvero ci siamo noi. Possiamo scegliere tra pallavolo, basket e danza. Fino a poco tempo fa c'era anche la scuola di calcio per i bambini ma la mancanza di fondi e le poche iscrizioni hanno portato alla chiusura dei corsi. Gli appassionati del calcio sono costretti ad andare a Sestri Levante o Casarza. Rimangono in paese due squadre dilettantistiche per adulti "A.C.D Moneglia Calcio" e "A.S.D Monilia Calcio". La scuola di danza è impegnata con saggi ed esibizioni delle allieve fino a 14 anni, la "Tre Stelle Volley" e la società Basket Valpetronio hanno squadre in più categorie, sia maschili che femminili. Recentemente ha inaugurato la sua sede il "Centro Polisportivo Moneglia" dove è possibile praticare corsi di fitness e pesistica. Per le altre discipline sportive si deve uscire dal paese e appoggiarsi alle citta vicine.

(Alessandro Botto)

IL SONDAGGIO SPORTIVO

Che sport facciamo?

Un sondaggio per capire quali sono le attività sportive più frequentate nella media di Moneglia.

a cura di Alessandro Botto, Yabsira Nicoletta, Aurora Musso, Valentina Panetta, Roberto Gioppo, Florin Ovidiu Leon

Abbiamo chiesto a tutti gli alunni della scuola media di Moneglia se praticano uno sport, quante volte alla settimana, se a Moneglia o fuori. Questi i nostri risultati:
su un totale di 58 alunni di cui 34 femmine e 24 maschi, 12 alunni non praticano nessuno sport (6 femmine e 6 maschi), gli alunni che ne praticano due diversi sono 4 (1 femmina e 3 maschi).

Questa è la frequenza settimanale dei 46 che fanno attività sportiva:

1 volta settimana	2 volte settimana	3 volte settimana	4 volte settimana	5 volte settimana
8 alunni	15 alunni	17 alunni	5 alunni	2 alunni

Dei 46 intervistati 38 praticano il loro sport fuori Moneglia per una percentuale complessiva dell'82,6%.
Abbiamo chiesto ad alcuni di loro di rispondere alle nostre domande (nell'ordine praticano: pallanuoto, basket, calcio, corpo libero, equitazione, karate).

COS'È PER TE LO SPORT?

Alessandro B. *È una passione iniziata da quando avevo 5 anni: all'inizio avevo paura di sbagliare, negli anni ho imparato a stare con gli altri.*

Yabsira N. *Mi aiuta a stare con gli altri, attraverso lo sport to imparando a vincere la mia timidezza.*

Questi gli sport praticati:

Atletica leggera	3
Basket	3
Calcio	9
Ciclismo	1
Danza	2
Equitazione	2
Ginnastica artistica	2
Ginnastica ritmica	1
Karate	4
Nuoto	6
Nuoto sincronizzato	1
Palestra/corpo libero	8
Pallanuoto	1
Pallavolo	5
Tennis	2

Sebastiano G. *Mi piace molto, imparo e mi diverto con i miei amici.*

Valentina P. *Lo sport per me è allenarsi e faticare per una cosa che ti piace veramente*

Sara G. *Mi piace farlo, mi sento più libera quando lo faccio.*

Simone B. *Attività fisica, divertimento, competizione.*

HAI SEMPRE FATTO QUESTO SPORT?

Alessandro B. *Ho visto mio fratello che si allenava e ho voluto fare lo stesso.*

Yabsira N. *No ne ho provati diversi e poi ho scelto questo.*

Sebastiano G. *Sì, mio padre giocava e allenava a Moneglia, mi ha insegnato qualcosa e ho deciso di iniziare, la mia squadra è il Rivasamba.*

Valentina P. *Ne ho cambiati molti, questo è il primo che mi piace molto.*

Sara G. *Lo faccio da un anno, ho sempre avuto questa passione, prima ho fatto danza.*

Simone B. *Avevo provato altri t 2 o 3 sport, lo faccio da 6 anni.*

QUAL E' L'ASPETTO PIU' FATICOSO/GRATIFICANTE DEL TUO SPORT?

Alessandro B. *Allenarsi a nuotare/fare goal.*

Yabsira N. *Le punizioni dell'allenatore/quando facciamo le partite in pochi cosi' posso giocare sempre.*

Sebastiano G. *Bisogna sempre dare il massimo, a volte è faticoso/Aiutare i miei compagni a non prendere goal.*

Valentina P. *Il riscaldamento è molto pesante/ la mia prima capriola in aria.*

Sara G. *Se il cavallo è nervoso è un pò più faticoso/ stare con il cavallo.*

Simone B. *la durata degli allenamenti (2 ore)/Vincere un combattimento.*

CONSIGLIA IL TUO SPORT AD UN AMICO CHE DEVE INIZIARE…

Valentina P. *Facendo questo sport riesci ad affrontare anche problemi alimentari, è divertente.*

Sara G. *E' rilassante, non puoi essere schizzinoso, può aiutarti ad avere più sicurezza e a gestirti da solo.*

Simone B. *Ci vuole tanto allenamento e fisico preparato, è divertente e insegna a rispettare l'allenatore e la gerarchia (le cinture).*

(Alessandro Botto, Yabsira Nicoletta, Aurora Musso, Valentina Panetta, Roberto Gioppo, Florin Ovidiu Leon)

Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Fabrizio De Andrè"

I RAGAZZI DEL DE ANDRÉ

Giornalino a cura dei ragazzi della scuola Secondaria di I grado di Casarza Ligure e Moneglia

anno 1
numero unico
1 giugno 2020

Conversazioni con la Preside

segue dalla prima pagina

Sono sufficienti i finanziamenti pubblici destinati alla scuola secondo lei?

I finanziamenti pubblici sono proprio minimi, però ci sono molte possibilità di reperire dei fondi all'esterno rispetto allo stato; lo stato ci manda una dotazione fissa all'anno però richiedendo fondi all'esterno possiamo ottenere di più, quindi sì, ci sono abbastanza fondi.

Cosa pensa dell'abbigliamento a scuola?

Secondo me l'abito fa il monaco, io credo che nella vita dobbiate fare attenzione a quello che vi mettete e quindi la scuola, che è una palestra di vita, deve già darvi delle indicazioni. Quindi a scuola se qualcuno esagera è giusto che venga sottolineato e che venga inquadrato perché poi nella

La Dirigente Scolastica Prof.ssa Caterina Balli

Vita sarete molto giudicati anche in base al vostro abbigliamento. Non parlo di firme, non parlo di quantità di soldi che si spendono nell'abbigliamento, parlo di decoro e di messaggio che voi volete dare attraverso l'abbigliamento… sapete che la comunicazione è anche non verbale cioè se noi siamo tutti fermi e ci guardiamo comunichiamo qualcosa anche senza parole, lo comunichiamo con la nostra postura e con il nostro abbigliamento. Quindi se dovessi vedere per i corridoi da maggio in poi qualcuno che viene con le infradito, con i pantaloni corti, con le maglie scollate come se andasse in spiaggia, sicuramente lo farò notare al singolo e se la cosa fosse generalizzata potrei fare una circolare in cui si invitano i ragazzi a vestirsi bene, per voi, perché dovete capire che quando andrete a lavorare dovrete essere vestiti dando il messaggio giusto. Che pensereste voi se io venissi vestita con il cappello di paglia, la borsa di paglia, il prendisole e passassi per le classi, cosa pensereste di me? Pensereste che non sto dando peso al mio lavoro e che vorrei finire prima possibile per andarmene al mare, invece quando siamo a scuola dobbiamo essere vestiti per stare qua, ok?

Noi alunni della terza di Moneglia abbiamo fatto un elenco di richieste per migliorare la scuola per i ragazzi nuovi che entreranno in I media: vorremmo ridipingere i muri perché nelle classi e nel corridoio, i colori attuali sono un po' tristi…

Sì, quest'estate ci saranno i lavori e quindi anche i muri saranno dipinti.

Ci potrebbero essere dei distributori di merendine e bibite?

Siete troppo pochi e non esiste un rivenditore che sia interessato a portare qui la sua macchinetta perché non c'è abbastanza volume d'affari.

Un altro problema della palestra è che è molto sporca e, in fondo alle scale per accedervi, ci sono accatastati banche e sedie, si potrebbero togliere?

Quando si faranno i lavori saranno eliminati i materiali inutilizzati e da buttare.

> ***"Mi appassionano gli adolescenti, mi appassionano i loro problemi, mi interessa sapere il modo in cui crescono e mi piace lavorare con gli adolescenti e con tutto ciò che ci sta intorno."***

L'attrezzatura in palestra è un po' sguarnita, nella scuola di Casarza c'è più materiale…

Va bene, farò tutto il possibile

Abbiamo notato che le vie di fuga sulle mappe sono segnate tutte in bianco e nero, sarebbero più facili

da individuare se fossero segnalate in colori diversi…

Tutta la segnaletica sarà rifatta dopo i lavori.

Praticamente tutte le finestre non funzionano sono tutte rotte, non apribili alcune, altre sempre perennemente aperte.

Queste cose andranno segnalate al Comune perché l'immobile è di sua proprietà, non so se è prevista la loro sostituzione nei lavori di adeguamento anti-sismico.

Lei conosce il gemellaggio che la scuola organizza ogni 2 anni a Engen? Si potrebbe continuare a svolgere negli anni futuri?

Certo!

Abbiamo un elenco di richieste condiviso con le varie classi: manca il sapone nei bagni e la carta per asciugarsi le mani; l'acqua dei rubinetti è solo fredda, si potrebbe avere l'acqua calda? Le ragazze chiedono se si possa avere uno specchio in bagno e contenitori igienici in ogni bagno.
Le classi IIA e IIB vorrebbero più attività insieme…

Il materiale artistico è vecchio e carente…

E' stato fatto un nuovo ordine al proposito

Vorremmo usare di più il pc nella didattica, la pulizia delle finestre…

Vorremmo avere un intervallo più lungo o 2 intervalli come a Casarza…

Di questo ne possiamo parlare in collegio.

Alcuni alunni hanno chiesto di usare i libri digitali per non avere cartelle troppo pesanti…

Solo digitali non sono d'accordo.

Vorremmo abbellire il corridoio, ci piacerebbe avere una zona da autogestire dove poter scrivere i nostri pensieri.

Certo, mi sembra un'ottima idea!

Grazie Preside del tempo che ci ha dedicato,

Grazie a voi ragazzi, per qualunque altra domanda mi trovate sempre disponibile!

(Florin Ovidiu Leon e Aurora Ditta)

IL FILM CONSIGLIATO

'Vado a scuola'

Regia di Pascal Plisson

di Alessio Savignani

Dalla savana del Kenya ai sentieri che solcano la catena dell'atlante in Marocco; dall'altopiano della Patagonia al calore dell'India meridionale il film racconta le storie vere di Jackson, Zahira, Carlito e Samuel, quattro bambini con il desiderio di andare a scuola che percorrono quotidianamente percorsi lunghissimi e pericolosi.
In Kenya abbiamo Jackson che tutte le mattine percorre quindici chilometri in mezzo alla savana e agli animali selvaggi insieme alla sorellina.
Zahira invece, che vive in Marocco, percorre una giornata di faticoso cammino per raggiungere la scuola nella quale rimarrà l'intera settimana con le sue due amiche.
Samuel, 11 anni, ogni giorno viaggia in india insieme ai suoi due fratelli che lo spingono in sedie a rotelle a causa dell'impossibilità dell'utilizzo delle gambe.
Infine Carlito, il più fortunato che attraversa le pianure della Pantagonia, in Messico, percorrendo oltre venticinque chilometri insieme alla sua sorellina e il suo cavallo.

(Alessio Savignani)

> ***"Diventerete dei cittadini che renderanno questo Stato migliore, quindi dalla qualità della scuola dipende proprio il futuro di ogni Paese, la scuola è importantissima."***

Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Fabrizio De Andrè"

I RAGAZZI DEL DE ANDRÉ

Giornalino a cura dei ragazzi della scuola Secondaria di I grado di Casarza Ligure e Moneglia

anno 1
numero unico
1 giugno 2020

NOTIZIE DAL PIANETA

Analfabetismo nel mondo

L'importanza della scuola nel mondo per la coscienza dei propri diritti

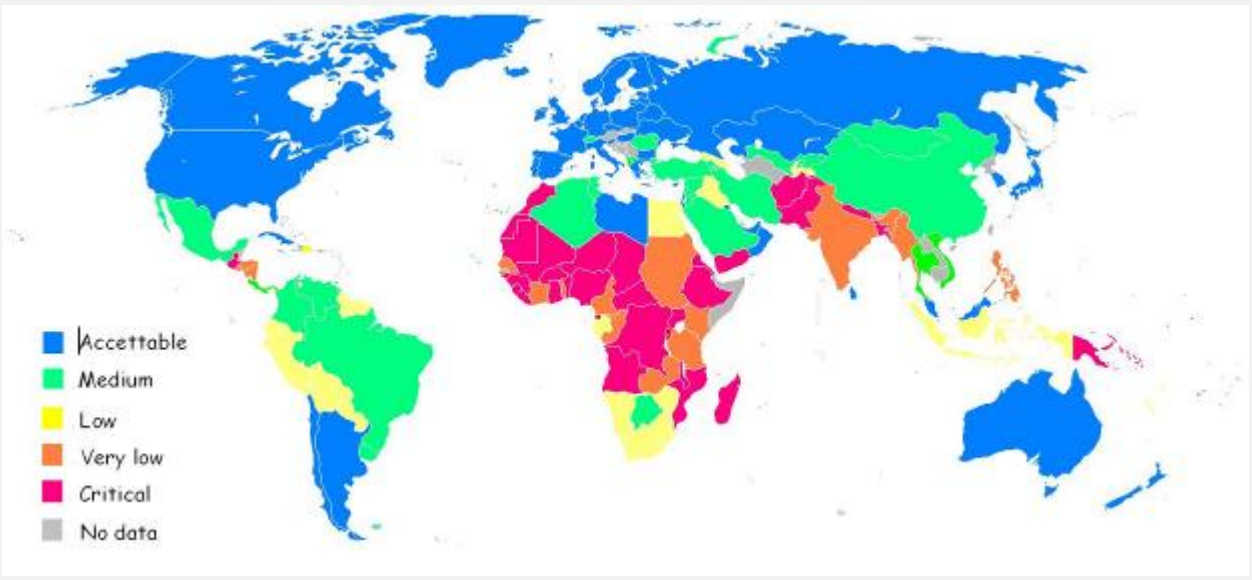
di Alessandro Costa, Francesco Federigi, Luca Greggio, Aleksandro Lamaj, Alessio Savignani

L'alfabetismo è la capacità di leggere e scrivere. Si stima che nel mondo ci siano circa 750 milioni di adulti e 115 milioni di giovani che non sanno né leggere né scrivere. L'analfabetismo è un fattore importante che definisce lo sviluppo di un paese.

I dati più recenti sull'alfabetizzazione dimostrano discriminazione tra due sessi: confrontando il numero di analfabeti tra uomini e donne, la percentuale di analfabetismo femminile è molto più elevata rispetto a quella maschile. La situazione più grave è quella presentata da alcuni paesi dell'Africa a sud del deserto del Sahara come il Senegal, Mali, Etiopia e Mozambico, nei quali l'analfabetismo raggiunge il 75% delle donne e il 50% degli uomini.
L'India ha il 60% di donne analfabete e il 33% degli uomini; La Cina invece, nonostante la difficoltà della sua scrittura ideografica, ha solo il 23% di donne analfabete e il 9% degli uomini.

"Il termine deriva dalla parola latina 'schola'. Il termine greco significava inizialmente "tempo libero", per poi evolversi da "tempo libero" è passato a descrivere il "luogo in cui veniva speso maggiormente il tempo libero."

L'analfabetismo è uno dei più gravi problemi del mondo. Riuscire ad accedere ai più elementari livelli d'istruzione significa prendere coscienza dei propri diritti, e quindi lottare affinché siano rispettati.
Quindi migliorando le possibilità dei bambini e dei ragazzi di andare a scuola si riuscirebbe a ridurre l'analfabetismo nel mondo. Questo, almeno, sulla carta. In teoria, la strada da percorrere è ancora lunga.
La scuola è un'istituzione importante destinata all'educazione e all'istruzione degli studenti e allievi.
Il termine deriva dalla parola latina 'schola'. Il termine greco significava inizialmente "tempo libero", per poi evolversi da "tempo libero" è passato a descrivere il "luogo in cui veniva speso maggiormente il tempo libero", cioè il luogo in cui si parlava dei propri pensieri e di scienza.



La cartina illustra il livello medio di istruzione nel mondo dove Low = basso, Very low = molto basso, Critical = grave)

Nel mondo molti bambini e ragazzi che vorrebbero andare a scuola purtroppo non hanno i mezzi per arrivare alle strutture scolastiche che si trovano molto lontane. Oppure, ancora peggio, non esistono proprio le scuole. Proprio in questo periodo ci siamo potuti accorgere cosa significa non poter frequentare la scuola.
Questa situazione è descritta molto bene nel film-documentario 'Vado a scuola' di Pascal Plisson, in cui 4 ragazzi di diversi Paesi faticano ogni mattina per poter andare a imparare e studiare.

(Alessandro Costa, Francesco Federigi, Luca Greggio, Aleksandro Lamaj, Alessio Savignani)

L'APPROFONDIMENTO

La scuola nella miniera

di Luca Sentieri

In Bolivia, a 4700 metri sul livello del mare c'è la scuola Robertito di Potosì, è accanto alle bocche del Cerro Rico, la miniera di argento più grande del mondo. Salva i figli dei minatori da un'infanzia di lavoro. Ma rischia di crollare sotto i colpi della dinamite.
Nel suo piazzale i bambini disegnano con i gessetti colorati, saltano la corda e si rincorrono; fuori dal cancello i minatori spingono carrelli pieni di terra. «Quando fanno esplodere le rocce con la dinamite, le mura della scuola tremano», racconta il preside, Donato Ortega.
La Scuola Robertito è stata costruita nel 2007 da un'associazione svizzera che combatte il lavoro minorile in Bolivia. «Volevamo dare un futuro ai figli dei guardiani delle miniere», racconta la presidente dell'organizzazione. «I bambini lavoravano insieme ai genitori e nessuno andava a scuola perché la più vicina è a due ore di cammino».

(Luca Sentieri)

Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Fabrizio De Andrè"

I RAGAZZI DEL DE ANDRÉ

Giornalino a cura dei ragazzi della scuola Secondaria di I grado di Casarza Ligure e Moneglia

anno 1
numero unico
1 giugno 2020

LA SCUOLA ALTROVE

Il sistema scolastico in Germania

di Florin Ovidiu Leon

con speciale ringraziamento alla Sig.ra Daniela Teubert

In Germania la scuola elementare dura quattro anni. Le lezioni sono incentrate sull'insegnamento delle conoscenze di base (lettura, scrittura e calcolo) e sono orientate all'acquisizione delle competenze sociali e della capacità di apprendimento. Inoltre è previsto l'insegnamento di una lingua straniera per offrire le basi opportune e promuovere l'apprendimento futuro delle lingue. Queste materie sono affiancate da altre lezioni: etica o religione e arte.
Le scuole secondarie, il cui inizio corrisponde alla nostra V elementare, forniscono un' educazione generale e di preparazione professionale.
Esistono diversi tipi di scuola: "Hauptschule" (scuola media di avviamento professionale),la "Werkrealschule" (scuola media a indirizzo tecnico),
la "Gemeinschaftsschule" (scuola media unificata) e il "Gymnasium" (liceo). Mentre le prime tre preparano a una formazione di tipo professionale, il ginnasio avvia gli studenti più preparati ad affrontare gli studi universitari . Al termine dei 4 anni di scuola elementare gli alunni sono indirizzati al percorso a loro più adeguato sulla base della media delle valutazioni, possono però poi decidere di cambiare percorso in base ai risultati ottenuti. In Germania l'istruzione scolastica è obbligatoria dai 6 ai 18 anni.
La Scuola di Engen è intitolata ad Anna Franck, accoglie i bambini dai 6 anni fino ai 18, dopo la scuola elementare è possibile scegliere l'indirizzo professionale, tecnico o quello liceale. La scuola è molto diversa dalla nostra: è molto grande perché accoglie gli studenti di Engen e delle sue frazioni (in totale circa 12.000 abitanti), oltre alle aule ha molti spazi e laboratori, una grande mensa self-service, dove i ragazzi e i docenti possono mangiare in modo autonomo, molti impianti sportivi e spazi all'aperto dove poter sostare liberamente. Gli alunni sono "obbligati" a trascorrere gli intervalli all'aperto, l'orario di studio si prolunga anche al pomeriggio. I ragazzi sono più liberi di muoversi all'interno della scuola ma sono molto responsabilizzati, possono gestire un ufficio dove prestano servizio con turni di 2 ore ciascuno ogni giorno per fare fotocopie agli alunni, vendere loro quaderni, matite, penne ecc, i più grandi del liceo gestiscono uno spazio "merenda" per l'intervallo dove fanno sul momento crepes alla nutella e vendono altri tipi di merende, con il ricavato acquistano cose necessarie agli studenti e alla scuola. Nella scuola è possibile trovare in molti angoli cassette di mele a disposizione di tutti e distributori di acqua gratuiti in cui è possibile ricaricare la propria bottiglia.
Mi piacerebbe studiare in una scuola così!

(Florin Ovidiu Leon)

PENSIERI NEL PERIODO DEL CORONAVIRUS

Come sto vivendo questo periodo

di Yabsira Nicoletta

segue dalla prima pagina

Il coronavirus ha cambiato il nostro modo di vivere.
Il coronavirus è simile a un'influenza ma con un grado di mortalità più elevato circa del 1,4%, anche se ha raggiunto picchi del 6% perché ci sono più contagiati di quello che sappiamo e ci sono persone con il virus che sono asintomatiche cioè che non hanno sintomi come febbre e tosse.
Questo periodo è molto strano:" Non stare troppo vicino alle persone, rimani a casa ".
Non avrei mai pensato che accadesse una cosa del genere.
Secondo me la situazione è cosi grave perché l'abbiamo affrontata male, potevamo fare di meglio e le regole rigide ci dovevano essere fin da subito, così non saremmo arrivati a questi numeri.
Io in questo periodo sto rimanendo a casa, il mio tempo lo passo così: la mattina faccio tutti compiti e di pomeriggio mi alleno a basket, atletica, baseball e la domenica faccio le partite con la mia famiglia. Io sono fortunato perché abito in una casa dove c'è il giardino così mi posso allenare. È bello allenarmi a casa ma è più bello farlo insieme con i miei compagni di basket e atletica, con i miei amici. Secondo me è sufficiente stare a casa ed essere attenti per non prendere il virus.

(Yabsira Nicoletta)

APPROFONDIAMO

Yulin festival in Cina

di Aurora Musso

Sono rimasta molto colpita leggendo su internet la notizia del festival di Yulin, dove ogni anno, nel solstizio d'estate, si mangia carne di cane in grande quantità. Personalmente la trovo una cosa terribile. Ho stampato la pagina e l'ho portata a scuola. Dato che un buon giornalista deve sempre approfondire prima di pubblicare una notizia, abbiamo cercato di saperne di più…
Perché in Cina si mangiano i cani ? A quando risale questa usanza?
Mangiare la carne di cane era già usanza ai tempi di Confucio nel 551 a. C. Questo consumo era dovuto alla scarsità di cibo, in seguito gli furono attribuite proprietà mediche e spirituali. Si mangia anche in Corea e Vietnam. Non vengono mangiati solo i cani ma anche gatti, serpenti, cavalli, scimmie, topi, rane, volpi e cavallette.

"Dal 2010 esiste una legge che vieta di mangiare carne di cane e gatto. Grazie al Covid-19 infine cani e gatti non sono più considerati "bestiame" quindi ufficialmente non sono più mangiabili."

Al giorno d'oggi, pur essendoci una parte di cittadinanza benestante, molti sono ancora poveri ma dal 2010 esiste una legge che vieta di mangiare carne di cane e gatto. Grazie al Covid-19 infine cani e gatti non sono più considerati "bestiame" quindi ufficialmente non sono più mangiabili.
In realtà solo una piccola parte di cinesi, su una popolazione di 1,5 miliardi di persone, mangia ancora questa carne.
Il fenomeno di Yulin, che è un piccolo paese, è stato amplificato dai media per "fare notizia", tutto il mondo lo conosce e pensa che tutti i cinesi mangino i cani ma molti cinesi stanno invece cercando di fermarlo perché amano i cani, proprio come noi…
In Cina esiste questo proverbio: "Non importa quanto sei povero, non dovresti uccidere il tuo cane e il tuo cane non ti abbandonerà mai, proprio come i figli non pensano mai che la loro madre sia brutta anche quando invecchia".
Questa esperienza mi ha insegnato ad approfondire e a informarmi in modo personale prima di credere ciecamente alle notizie trovate su internet!

(Aurora Musso)

Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "Fabrizio De Andrè"

I RAGAZZI DEL DE ANDRÉ

Giornalino a cura dei ragazzi della scuola Secondaria di I grado di Casarza Ligure e Moneglia

anno 1
numero unico
1 giugno 2020

GIOVANI E VIDEOGIOCHI

La dipendenza da videogiochi

L'uso dei videogiochi da parte dei ragazzi

di Davide Savignani

Oggi i tempi sono cambiati e ai giochi in scatola e alla partita a calcio nel campetto dietro casa molti ragazzi preferiscono trascorrere la maggior parte del loro tempo libero attaccati a computer, tablet e cellulari.

"Uno studio sui ragazzini tra gli 11 e i 13 anni che giocano quotidianamente molte ore ha scoperto che uno su tre soffre di ansia e difficoltà di attenzione."

Da un lato i video giochi di una certa tipologia, usati con un tempo limitato, possono sviluppare le abilità mentali, dall'altra gli adolescenti che trascorrono troppe ore di fronte a immagini violente diventano aggressivi.
Uno studio sui ragazzini tra gli 11 e i 13 anni che giocano quotidianamente molte ore ha scoperto che uno su tre soffre di ansia e difficoltà di attenzione.

Bisogna preoccuparsi se ci sono almeno due o più di questi 5 atteggiamenti:

- ***esci poco e passi tutto il tempo libero in casa attaccato alla consolle***
- ***hai abbandonato le attività sportive, ludiche e sociali***
- ***hai iniziato a rendere meno a scuola***
- ***stai sveglio fino a tardi attaccato al monitor***
- ***se non giochi sei svogliato e aggressivo e non hai altri interessi.***

(Davide Savignani)

LA RIFLESSIONE

Noi e il cellulare

di Aurora Musso

Tutto ha avuto inizio un martedì mattina in cui stavo discutendo, durante la ricreazione, con una mia compagna di classe sull'amicizia e i commenti tra di noi fatti sui social: le prof. Marcone e Ghio sono entrate e ci hanno sentito ed è così che abbiamo iniziato a parlare insieme dei cellulari e dei social, dei loro aspetti positivi e negativi.

Abbiamo raccontato l'uso che facciamo di alcuni social (Whatsapp, Instagram, Tic toc…) portando alla luce le difficoltà che abbiamo nei rapporti reali con alcuni compagni di classe. Alcuni di noi hanno detto di usare il cellulare e i videogiochi per molte ore al giorno, talvolta anche la notte, pertanto le prof. ci hanno dato da compilare una scheda settimanale su cui indicare, nell'arco di una giornata, tutte le volte in cui usavamo il cellulare e per quale scopo.
Sono emerse situazioni molto differenti: alcuni alunni, per scelta, usano pochissimo il cellulare, altri lo usano per 1.30 /2 ore, altri ancora 6/7 ore al giorno. Il 4 febbraio è venuta nella nostra classe la preside che ci ha fatto vedere un breve video su youtube "Look up", molti di noi sono stati colpiti dalla storia raccontata perciò la preside ci ha detto di scrivere le nostre impressioni, poi ognuno di noi ha letto il suo pensiero, è stato molto bello perché tutti abbiamo scritto qualcosa di profondo.

Pochi giorni dopo aver visto il video siamo dovuti rimanere a casa per la pandemia e ci siamo ritrovati tutti a dipendere dal cellulare e dal computer sia per continuare la scuola sia per "vederci" con gli amici.

"Alla fine la vita è una e non dobbiamo sprecarla davanti ad uno schermo per cliccare un "mi piace" o scrivere un "commento" a qualcuno."

Io sono un po' dipendente da questa tecnologia soprattutto in questo periodo di quarantena, ma cercherò di diminuire questa dipendenza perché alla fine la vita è una e non dobbiamo sprecarla davanti ad uno schermo per cliccare un "mi piace" o scrivere un "commento" a qualcuno.
Io prima della pandemia stavo molto meno al telefono perché ovviamente uscivo un po' tutti i giorni invece ora ci sto di più, perché quando ho finito i compiti non so più cosa fare e mi attacco al telefono… spero che tutto ciò finisca al più presto.

(Aurora Musso)

IL PERSONAGGIO

Intervista a Matilde Avanzino

Matilde Avanzino mostra la medaglia

segue dalla prima pagina

Questo non era chiaro negli articoli che abbiamo letto, ci spieghi meglio?

Ogni nazione partecipante ha ricevuto un kit, a noi è arrivato a inizio agosto 2019, abbiamo lavorato al progetto dal 15 di agosto, tutti i giorni dalle 8 alle 16, fino al giorno prima di partire. Abbiamo fatto diverse prove inoltre eravamo impegnati a pubblicizzare il nostro lavoro con laboratori per bambini e ragazzi per raccogliere fondi per la nostra missione.

Qual è stato il tuo ruolo nel progetto?

All'inizio non avevamo un ruolo preciso, ognuno faceva tutto, durante la gara invece sceglievo la strategia di gioco.

Come si è svolta la gara?

Ogni nazione giocava 9 partite da 2 minuti e 30, 3 squadre contro 3. Il gioco era molto simile al basket nel senso che il robot doveva fare canestro per segnare un punto. Su 189 paesi partecipanti 24 squadre passavano il primo turno più 8 ripescate in seguito. Le 32 nazioni rimanenti hanno disputato quarti di finale, semifinale e finale.

Chi vi ha aiutato nella costruzione del robot?

Al 99 % lo abbiamo costruito da soli

Come ti sei sentita ad andare a Dubai da sola?

Non ero preoccupata per l'andare da sola perché non era la mia prima esperienza in viaggio di questo tipo, ma pensavo di non trovarmi bene perché non conoscevo molto bene la mia compagna di stanza e di squadra. In realtà adesso è la mia migliore amica!

Quanto è costato il viaggio complessivamente? Avete pagato voi o la scuola?

L'organizzazione voleva da ogni scuola partecipante 10.000 € + altri 2500 €: la scuola di robotica di Genova ci ha aiutato con un contributo di € 2.500, abbiamo fatto molti laboratori per bambini e ragazzi e chiesto finanziamenti ad enti pubblici e privati

Qual è l'aspetto che ti ha colpito maggiormente di Dubai?

In realtà abbiamo potuto visitarla solo alla sera perché durante il giorno eravamo sempre nell'arena per le gare. E' stupefacente ma non mi è piaciuta molto perché è "finta"

Hai fatto nuove amicizie?

Sì, ho conosciuto i ragazzi del team Kosovo, molti di loro parlavano italiano. Ci siamo un po' arrangiati con le lingue, oltre l'inglese uno di noi parlava francesce e un altro spagnolo, così abbiamo potuto comunicare un po' con tutti.

Nella tua scuola si studiano delle materie particolari? La consideri una scuola difficile, a chi la consiglieresti? Com'è stato il passaggio dalle medie alle superiori?

Nella mia scuola, materie particolari non ce ne sono, studiamo chimica, fisica e matematica in modo molto approfondito ma ci sono nel pomeriggio un sacco di corsi tra cui appunto il corso di robotica che ci ha permesso di andare a Dubai… Non è una scuola difficile, se vai bene nelle materie scientifiche: ovviamente se le materie scientifiche non fanno per te, credo che sia la scelta peggiore che si possa fare perché qui è 99,9% scienze e matematica… Il passaggio è stato abbastanza tosto, più che altro perché ci sono materie che alle medie non si fanno, ma appena si inizia un po' ad ingranare non è poi così difficile, sempre che la scelta fatta sia stata quella giusta..

(Valentina Panetta)